



COMUNE DI TREQUANDA
- Provincia di Siena -

Regolamento del Consiglio Comunale

Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 17 Ottobre 2006

Capo I
Organizzazione del Consiglio Comunale
Disposizioni generali

Articolo 1
Contenuto del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Comunale e delle sue articolazioni, nel rispetto della Legge e dello Statuto Comunale.

Articolo 2
Diffusione

Una copia del presente regolamento deve essere a disposizione dei Consiglieri, nella sala delle adunanze, durante le sedute del Consiglio Comunale per permetterne la consultazione.

Articolo 3
Interpretazione

Quando nel corso delle sedute si presentano situazioni che non sono disciplinate dalla Legge, dallo Statuto e dal presente regolamento, la decisione è adottata dal Sindaco, ispirandosi ai principi generali, udito il parere del Segretario Comunale.

Le eccezioni sollevate dai Consiglieri Comunali, relative all'interpretazione di norme del presente regolamento da applicare per la trattazione di argomenti iscritti all'ordine del giorno, sono sottoposte al Sindaco. Egli sospende la seduta per esaminare e risolvere le eccezioni sollevate.

Quando l'eccezione sollevata si presenti di particolare complessità, il Sindaco, di concerto con i Capigruppo, ripresi i lavori del Consiglio, rinvia l'argomento oggetto dell'eccezione medesima a successiva seduta.

Articolo 4
Composizione e quorum funzionale

Il Consiglio Comunale di Trequanda è composto da 12 consiglieri oltre il Sindaco. Per la validità delle sedute deve essere presente almeno la metà dei consiglieri assegnati per legge all'Ente senza computare a tal fine il Sindaco. In seconda convocazione, che può aver luogo anche nello stesso giorno, il Consiglio Comunale può deliberare purchè intervenga almeno un terzo dei Consiglieri.

Articolo 5
Durata in carica del Consiglio

Il Consiglio Comunale inizia la sua attività con la convalida dei consiglieri eletti e dura in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio, limitandosi, dopo la

pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili. Gli atti devono contenere l'indicazione dei motivi d'urgenza che ne hanno resa necessaria l'adozione.

In caso di surroga, i Consiglieri entrano in carica non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

Articolo 6 **Sede delle adunanze**

Le adunanze del Consiglio Comunale si tengono, di regola, presso la sede comunale, in apposita sala.

Per motivi particolari il Sindaco può determinare un diverso luogo della riunione.

Nei giorni di seduta del Consiglio Comunale sarà esposta nel Palazzo Municipale la bandiera nazionale e quella della Comunità Europea. All'interno della sala ove si svolge la seduta sarà collocato il Gonfalone

Capo II **Sedute del Consiglio Comunale**

Articolo 7 **Prima seduta del consiglio**

La prima seduta del consiglio comunale deve essere convocata entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione.

Nella prima seduta il consiglio, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, procede secondo le norme di legge:
alla convalida ed eventuale surrogazione degli eletti;
alla discussione ed approvazione, in apposito documento, degli indirizzi generali di governo.

Articolo 8 **Presidenza del Consiglio Comunale**

Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco.

In caso di assenza o impedimento del Sindaco o di vacanza della carica, la presidenza compete al Consigliere Anziano

Il Presidente rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne tutela la dignità del ruolo ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge, dallo statuto e dal presente regolamento.

Il Presidente provvede al proficuo funzionamento dell'assemblea consiliare, modera la discussione degli argomenti e dispone che i lavori si svolgano osservando il presente regolamento; concede la facoltà di parlare e stabilisce il termine della discussione; espone e precisa i termini delle proposte per le quali si

discute e si vota, determina l'ordine della votazione, ne controlla e proclama il risultato; mantiene l'ordine nella sala consiliare disponendo della Forza di Pubblica Sicurezza.

CAPO III Convocazione

Articolo 9 Competenza

La convocazione del Consiglio Comunale è disposta dal Sindaco. Nel caso di assenza o impedimento del Sindaco, la convocazione viene disposta dal Consigliere Anziano

Articolo 10 Avviso di convocazione

La convocazione del Consiglio Comunale è disposta a mezzo di avvisi con le modalità di cui al presente regolamento.

L'avviso di convocazione contiene l'indicazione del giorno e dell'ora, sia in prima che eventualmente in seconda convocazione, dell'adunanza e della sede dove la stessa sarà tenuta.

Nel caso che siano previste sospensioni temporanee dei lavori nel corso della giornata di riunione, nell'avviso vengono indicati gli orari di inizio, interruzione e ripresa dell'adunanza.

Quando è previsto che i lavori si svolgano in più giorni, sono indicate la data e l'ora di inizio di ciascuna riunione, con la precisazione che trattasi di prosecuzione della medesima adunanza.

L'avviso di convocazione precisa se l'adunanza ha carattere ordinario o straordinario o se viene convocata d'urgenza.

Il Consiglio Comunale è normalmente convocato in adunanza ordinaria per le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni previste dall'art. 42, lett. b) del TUEELL.

Il Consiglio è convocato d'urgenza quando sussistono motivi rilevanti ed indilazionabili che rendono necessaria l'adunanza.

L'avviso di convocazione e l'ordine del giorno sono muniti in calce del bollo del Comune e firmati dal Presidente o da colui che lo sostituisce.

Articolo 11 Ordine del giorno

L'elenco degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza del Consiglio Comunale ne costituisce l'ordine del giorno.

Spetta al Sindaco di stabilire, rettificare od integrare l'ordine del giorno con proprie autonome decisioni, salvo l'obbligo di iscrivere le proposte di cui al quarto comma dell'articolo 13.

Gli argomenti sono indicati nell'ordine del giorno, pur con la necessaria concisione, con definizioni chiare e specifiche, tali da consentire ai Consiglieri di individuarne con certezza l'oggetto.

Sono elencati distintamente nell'ambito dell'ordine del giorno, sotto l'indicazione "seduta segreta", gli argomenti per i quali ricorrono le condizioni di cui all'art. 16. Tutti gli altri argomenti elencati sono trattati in seduta pubblica.

L'ordine del giorno è inserito od allegato all'avviso di convocazione del quale costituisce parte integrante.

Articolo 12

Avviso di convocazione - Consegna - Modalità

L'avviso di convocazione del Consiglio, con l'ordine del giorno, deve essere consegnato al domicilio del Consigliere, a mezzo di un messo comunale.

Il messo rimette alla Segreteria Comunale le dichiarazioni di avvenuta consegna, contenenti l'indicazione del giorno e dell'ora in cui la stessa è stata effettuata. La dichiarazione di avvenuta consegna può avere forma di elenco-ricevuta, comprendente più Consiglieri, sul quale viene apposta la firma del messo. I documenti predetti sono conservati a corredo degli atti dell'adunanza consiliare.

I Consiglieri che non risiedono nel Comune devono provvedere, entro dieci giorni dalla proclamazione della loro elezione, ad eleggere domicilio c/o la sede municipale o designare un domiciliatario residente nel Comune indicando, con lettera indirizzata al Segretario Comunale, il nominativo e l'indirizzo della persona alla quale devono essere consegnati gli avvisi di convocazione ed ogni altro atto pertinente alla carica, esonerando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità nel caso in cui il domiciliatario non provveda a recapitare tempestivamente tali documenti.

Fino a quando non è stata effettuata l'elezione di domicilio o la designazione di cui al precedente comma, il Sindaco provvede a far spedire l'avviso di convocazione al domicilio anagrafico del Consigliere, a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, senza bisogno di osservare altre particolari formalità. La spedizione deve avvenire entro il termine previsto per la consegna dell'avviso al domicilio. Con tale spedizione si considera osservato, ad ogni effetto, l'obbligo di consegna dell'avviso di convocazione e rispettati i termini fissati dalla legge e dal regolamento.

Articolo 13

Avviso di convocazione - Termini

L'avviso di convocazione per le adunanze ordinarie deve essere consegnato ai Consiglieri almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Per le adunanze straordinarie la consegna dell'avviso deve avvenire almeno tre giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Nei termini di cui ai precedenti commi sono inclusi i giorni festivi.

Nel caso che, dopo la consegna degli avvisi di convocazione, si debbano aggiungere all'ordine del giorno delle adunanze ordinarie e straordinarie argomenti urgenti o sopravvenuti, occorre darne avviso scritto ai Consiglieri almeno 24 ore prima della riunione, comunicando l'oggetto degli argomenti aggiunti.

L'eventuale ritardata consegna dell'avviso di convocazione, nei casi di convocazione d'urgenza, è sanata quando il Consigliere interessato partecipa all'adunanza del Consiglio alla quale era stato invitato.

Articolo 14

Ordine del giorno - Pubblicazione e diffusione

L'elenco degli argomenti da trattare nelle adunanze ordinarie e straordinarie è pubblicato all'Albo del Comune rispettivamente nei cinque giorni e nei tre giorni precedenti quello della riunione.

L'elenco degli argomenti da trattare nelle riunioni convocate d'urgenza e quelli relativi ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno delle adunanze ordinarie e straordinarie, sono pubblicati all'Albo comunale almeno 24 ore prima della riunione.

Copia dell'avviso di convocazione e dell'ordine del giorno delle adunanze - inclusi quelli aggiuntivi - viene inviata a cura della Segreteria Comunale, assicurandone il tempestivo recapito, al Revisore dei conti.

Il Presidente dispone la pubblicazione di manifesti o avvisi per render noto alla cittadinanza il giorno e l'ora di convocazione del Consiglio e gli argomenti all'ordine del giorno, ai quali viene attribuita

Articolo 15

Richiesta di convocazione del consiglio comunale

Almeno un quinto dei consiglieri comunali può richiedere la convocazione del Consiglio Comunale.

Il Sindaco in tal caso è tenuto a riunirlo in un tempo non superiore a 20 giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

Il termine di cui al precedente comma decorre dal giorno nel quale perviene al presidente la richiesta dei consiglieri che viene immediatamente a questo trasmessa dopo la registrazione al Protocollo Generale dell'Ente.

Articolo 16

Pubblicità delle Sedute del Consiglio Comunale

Le sedute del Consiglio sono pubbliche .

La seduta può essere dichiarata segreta dal Sindaco solo qualora si discuta di persone fisiche. La segretezza della seduta deve essere indicata nell'avviso di convocazione del Consiglio Comunale in riferimento al punto oggetto di discussione segreta; nel caso in cui, invece, tale necessità venga rilevata nel corso della discussione del Consiglio Comunale, in quanto durante la discussione vengano introdotte valutazioni ed apprezzamenti sulla moralità, la correttezza i

comportamenti di una persona fisica, il Consiglio, dietro proposta motivata anche di uno solo dei consiglieri presenti, può deliberare, a maggioranza dei presenti, la trasformazione della seduta da pubblica in segreta. Alle sedute segrete possono assistere esclusivamente il Sindaco, i Consiglieri Comunali, gli Assessori ed il Segretario Comunale, i quali sono vincolati dal segreto d'ufficio.

Chiunque acceda alla Sala delle riunioni consiliari deve mantenere un contegno corretto, non può portare armi di sorta (ad eccezione delle Forze dell'Ordine a ciò espressamente autorizzate da norme di pubblica sicurezza) e, per tutta la durata della seduta, deve restare in silenzio ed astenersi da qualsiasi segno di approvazione o disapprovazione.

Articolo 17 **Sedute aperte**

Il Sindaco, sentiti i Capogruppo Consiliari o su richiesta di questi, nel caso in cui siano in discussione argomenti di particolare rilevanza politico - sociale, o di specifica importanza per la vita della comunità locale, può convocare il Consiglio Comunale in seduta aperta, concedendo il diritto di parola ai partecipanti.

Articolo 18 **Validità delle sedute.**

Il Consiglio Comunale non può deliberare se non interviene alla seduta almeno la metà dei consiglieri assegnati al Comune. In seconda convocazione, che può aver luogo anche nello stesso giorno, il Consiglio Comunale può deliberare purchè intervenga almeno un terzo dei Consiglieri.

Il numero legale viene accertato mediante l'appello nominale eseguito dal Sindaco.

Qualora i consiglieri non siano presenti nel numero legale, il Presidente dispone che si proceda a nuovo appello ad intervalli di tempo non inferiori a quindici minuti.

Trascorso un'ora da quella stabilita nell'avviso di convocazione, il Presidente fa redigere apposito processo verbale in cui si dichiara deserta l'adunanza indicando i nomi dei consiglieri intervenuti e di quelli assenti.

Durante la seduta il Presidente non procede alla verifica del numero legale salvo che non sia richiesto da un Consigliere, oppure nel caso in cui uno o più Consiglieri lascino la sede del Consiglio Comunale.

La presenza del numero legale è accertata dal Segretario Comunale durante tutta la seduta del Consiglio prima di ogni votazione.

Se durante l'adunanza venga a mancare il numero legale, la seduta, salvo sospensione di massimo 30 minuti per il rientro dei consiglieri momentaneamente assentatisi, è sciolta.

Articolo 19

Partecipazione dell'Assessore alle adunanze del Consiglio Comunale

La partecipazione dell'Assessore che non rivesta anche la carica di Consigliere, alle adunanze del Consiglio Comunale, con funzioni esclusivamente di relazione sugli affari di sua competenza, viene disposta, con specifico invito.

Art. 20

Deposito degli atti

Le proposte di deliberazioni relative agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere inviate in copia ai Capi-gruppo consiliari con la notifica dell'invito di convocazione del Consiglio Comunale, nonché depositate, unitamente a tutti i documenti e pareri necessari per consentirne l'esame, presso la Segreteria Comunale almeno 48 ore prima della riunione ovvero 24 ore prima in caso di convocazione d'urgenza.

Ove il deposito degli atti non sia avvenuto nei termini indicati dai commi precedenti, l'argomento non può essere sottoposto a votazione a richiesta anche di un solo consigliere.

All'inizio dell'adunanza le proposte ed i documenti devono essere depositati nella sala dell'adunanza e nel corso di essa ogni Consigliere può consultarli.

CAPO IV

Dello svolgimento delle adunanze consiliari

Articolo 21

Aperitura dell'adunanza

L'adunanza del Consiglio comunale si apre con l'appello nominale dei Consiglieri fatto dal Segretario Comunale, per accertare l'esistenza del numero legale.

In caso di insussistenza del numero legale, il Sindaco procede con l'appello nominale dei Consiglieri ad intervalli di 10 minuti, dopodiché se entro mezz'ora non viene raggiunto il numero legale, dichiara deserta la seduta.

Anche in difetto del numero legale potranno, però, essere fatte dal Presidente al Consiglio quelle comunicazioni che non comportino un atto deliberativo.

Articolo 22

Nomina degli scrutatori

Dichiarata aperta la seduta, il Presidente, nel caso in cui siano previste votazioni a scrutinio segreto, designa due consiglieri alle funzioni di scrutatore, con il compito di assisterlo nell'accertamento dei risultati, per la proclamazione degli stessi.

La minoranza, ove presente, ha diritto di essere rappresentata.

Gli scrutatori (unitamente al Presidente ed al Segretario dell'assemblea) hanno la specifica attribuzione di accertare la regolarità della votazione, esaminare le relative schede, pronunciarsi sulla loro validità, salvo le ulteriori decisioni del Consiglio ove sorga contestazione, procedere al conteggio dei voti riportati pro e contro ogni singola proposta, o parte di proposta.

Articolo 23

Approvazione dei verbali della seduta precedente

I verbali delle precedenti sedute sono depositati presso la Segreteria Comunale nello stesso giorno in cui vengono spediti gli avvisi di convocazione della seduta nella quale sono presentati per l'approvazione e sono posti al primo punto dell'ordine del giorno per la loro approvazione.

Sul processo verbale la parola è concessa solo a chi intenda proporre rettifiche, chiarire o correggere il proprio pensiero o per fatto personale.

Ogni proposta di rettifica è sottoposta a votazione ed inserita a verbale nella seduta in corso ed a cura del Segretario Comunale sarà fatta apposita annotazione nell'originale del verbale rettificato.

Articolo 24

Comunicazioni del Presidente

Esaurite le formalità preliminari e successivamente all'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, il Presidente fa le eventuali comunicazioni d'uso su fatti e circostanze che possono interessare il Consiglio comunale, senza che questi sia chiamato a deliberare su essi.

Sulle comunicazioni del Presidente un Consigliere per ciascun gruppo, per un tempo non superiore a 5 minuti, può intervenire per associarsi o dissentire ed eventualmente presentare proposte o mozioni da iscrivere all'o.d.g. dell'adunanza successiva.

Articolo 25

Argomenti ammessi alla trattazione

Dopo le comunicazioni del Presidente, il Consiglio passa alla trattazione degli affari che figurano all'ordine del giorno.

Nessun argomento può essere sottoposto a discussione o a deliberazione se non risulta iscritto all'ordine del giorno dell'adunanza, salvo l'unanime consenso di tutti i Consiglieri eletti e presenti.

Ogni Consigliere ha facoltà di chiedere la parola per celebrazione di eventi o per commemorazioni di grande importanza.

Durante la seduta sono vietati discorsi o manifestazioni incompatibili con i principi sanciti dalla Costituzione e non è ammissibile l'inosservanza delle leggi e del presente regolamento interno di procedura.

Articolo 26

Ordine di trattazione degli argomenti

Gli argomenti posti all'ordine del giorno vengono trattati nell'ordine secondo il quale sono iscritti nell'avviso di convocazione.

Tuttavia, su proposta motivata del Presidente o di un Consigliere, quando motivi di urgenza e di opportunità lo consigliano, l'ordine di trattazione degli argomenti in discussione può essere invertito dal Consiglio in qualunque momento, salva sempre la precedenza delle proposte dell'autorità governativa e regionale.

La proposta di variazione, se nessun Consigliere vi si oppone, si ritiene senz'altro accettata, altrimenti è sottoposta al voto del Consiglio senza discussione.

Nel caso in cui una parte degli argomenti previsti sia da trattarsi in seduta pubblica e un'altra in seduta segreta, quella in seduta pubblica avrà la precedenza.

Quando la maggioranza dei Consiglieri presenti lo richieda, sono differite al giorno seguente od anche ad altro successivo, le deliberazioni sugli argomenti aggiunti all'ordine del giorno successivamente alla diramazione degli inviti di convocazione e comunicati ai Consiglieri non più di ventiquattro ore prima.

Articolo 27

Discussione sui vari argomenti

La discussione su ciascun argomento è aperta con l'enunciazione, da parte del Sindaco, dell'oggetto della proposta e può proseguire con la relazione del Sindaco stesso o dell'Assessore del ramo o dei relatori designati dalle commissioni o del Consigliere proponente o del relatore speciale o dei Consiglieri incaricati dal Consiglio.

Successivamente alle relazioni ha inizio la discussione e sono ammessi a parlare i Consiglieri secondo l'ordine delle richieste. Hanno però la precedenza i Consiglieri che chiedono la parola per mozione d'ordine ai fini di richiamare la presidenza all'osservanza delle norme sulla procedura delle discussioni o delle votazioni, o per proposte pregiudiziali o sospensive, o per fatto personale, intendendosi per tale il giudizio espresso sulla condotta di un Consigliere o l'attribuzione di opinioni diverse da quelle da lui manifestate.

Nessuno può parlare senza aver chiesto e ottenuto la parola dal Presidente. L'oratore può svolgere il suo pensiero nel modo più ampio, senza peraltro eccedere o divagare col trattare questioni estranee all'argomento in discussione, o perdersi in ripetizioni o prolissità inopportune o usare parole che possono inasprire od offendere e, comunque, senza eccedere la durata di 10 minuti, a meno che si tratti di relazione su un determinato affare sul quale abbiano avuto speciale incarico di riferire. Il Capogruppo o un Consigliere di ciascun gruppo ha diritto ad un intervento di non oltre 20 minuti ed eventuale replica al Presidente o al relatore di non oltre 10 minuti.

Il Sindaco, gli Assessori competenti ed i relatori possono parlare in qualunque momento della discussione, ma, dopo la chiusura di essa, soltanto per dichiarare

se mantengono le loro conclusioni, se accettano o respingono ordini del giorno o emendamenti presentati o, infine, per semplici spiegazioni di fatto.

Articolo 28

Disciplina degli interventi

Il Consigliere ha diritto di esprimere compiutamente il suo pensiero sull'argomento in discussione.

I Consiglieri parlano dal loro posto, rivolgendo la parola all'intero consesso, anche quando si tratta di rispondere ad argomenti di altri membri del Consiglio. Non sono ammesse discussioni in forma di dialogo fra Consiglieri. A nessuno è permesso di interrompere chi parla tranne al Presidente per un richiamo al regolamento o all'argomento.

Il Presidente dà la parola a coloro che l'hanno chiesta e nell'ordine della domanda, salvo che qualcuno dei richiedenti non dichiararsi di cedere il proprio turno ad altri.

Nessun Consigliere può parlare più di una volta nel corso della stessa discussione, se non per una questione di carattere incidentale, o per dichiarazione di voto.

Nessun discorso può essere interrotto e rimandato per la sua continuazione ad un'altra seduta.

Se il Presidente ha richiamato due volte, per qualsiasi motivo, un Consigliere senza che questi tenga conto delle osservazioni, può togliergli la parola per il resto della discussione.

Se il Consigliere insiste, il Consiglio, senza discussione, decide per alzata di mano.

Il Presidente ha facoltà di richiamare i Consiglieri che si dilunghino eccessivamente nei discorsi.

Articolo 29

Mozione d'ordine

E' mozione d'ordine il richiamo alla legge o al regolamento, o il rilievo sul modo o l'ordine col quale si intende procedere alla votazione. Sull'ammissione, o meno, di ogni mozione d'ordine, si pronuncia il Presidente.

Qualora la sua decisione non venga accettata dal proponente la mozione, il Consiglio decide per alzata di mano, senza discussione.

Sulla mozione d'ordine, dopo il proponente, può parlare un oratore per ciascun gruppo Consiliare per non più di cinque minuti ciascuno.

Articolo 30

Formulazione delle proposte da parte dei Consiglieri

Ogni Consigliere ha diritto, su ciascun affare iscritto all'ordine del giorno, durante od al termine della discussione, di far proposte per approvare, respingere, modificare o rinviare il provvedimento proposto dal relatore, ovvero di formulare controproposte.

Le proposte di cui sopra sono effettuate verbalmente, per iscritto, mediante ordini del giorno, mozioni, emendamenti o schemi di deliberazione.

Al termine della discussione generale, il Consiglio Comunale vota sulle formulazioni e puntualizzazioni delle proposte fatte dai Consiglieri.

Articolo 31

Dichiarazione di improponibilità e di inammissibilità

Sono improponibili ordini del giorno, emendamenti e proposte che siano estranei all'oggetto della discussione o formulati con frasi o termini sconvenienti.

Sono inammissibili ordini del giorno, emendamenti e proposte in contrasto con deliberazioni già adottate dal Consiglio sull'argomento nel corso della discussione.

Il Presidente, data lettura dell'ordine del giorno, dell'emendamento o della proposta, può rifiutarsi di metterli in votazione dichiarandoli inammissibili o improcedibili. Se il proponente insiste, il Presidente consulta il Consiglio che decide, senza discussione, per alzata di mano.

Articolo 32

Fatto personale

E' fatto personale l'essere censurato nella propria condotta o il sentirsi attribuire fatti non veri od opinioni o dichiarazioni contrarie a quelle effettivamente espresse.

La parola per fatto personale può essere chiesta in qualunque momento della discussione, la quale pertanto, viene, temporaneamente sospesa dal Presidente.

Il Consigliere che chiede la parola per fatto personale deve indicarne il motivo, ed il Presidente decide se il fatto sussiste o meno.

Se la decisione del Presidente non è accettata dal richiedente, questi può appellarsi al Consiglio, il quale si pronuncia in merito, senza discussione, per alzata di mano.

Non è ammesso, sotto pretesto di fatto personale, ritornare su una discussione chiusa, fare apprezzamenti sui voti del Consiglio o, comunque, discuterli.

Quando, nel corso di una discussione, un Consigliere sia accusato di fatti che ledano la sua onorabilità, può chiedere al Presidente la nomina di una Commissione che indoghi e giudichi sul fondamento dell'accusa. Alla Commissione, composta di cinque membri, il Presidente può assegnare un termine per presentare le proprie conclusioni. Esse vengono comunicate dal Presidente al Consiglio e non possono costituire oggetto di dibattito, neanche, indirettamente, mediante risoluzioni o mozioni.

Articolo 33

Questione pregiudiziale e sospensiva

La questione pregiudiziale, cioè che un dato argomento non debba discutersi, e la questione sospensiva, cioè che la discussione o deliberazione debba rinviarsi, possono essere proposte da un Consigliere prima che abbia inizio la discussione.

Il Presidente, tuttavia, ha facoltà di ammetterle anche nel corso della discussione, qualora la presentazione sia giustificata da nuovi elementi emersi dopo l'inizio del dibattito.

La questione pregiudiziale e quella sospensiva hanno carattere incidentale, e la discussione non può proseguire se non dopo che il Consiglio si sia pronunciato su di esse.

Su tali questioni possono parlare soltanto un oratore per ciascun gruppo consiliare e per non più di cinque minuti ciascuno.

In caso di concorso di più proposte di questioni pregiudiziali o di più proposte di sospensione, dopo l'illustrazione del proponente di ciascuna di esse, si svolge un'unica discussione, con la limitazione di cui al comma precedente, e quindi un'unica votazione, che ha luogo per alzata di mano.

Articolo 34

Comportamento dei Consiglieri

I Consiglieri devono usare un civile reciproco comportamento con rispetto delle altrui opinioni e libertà.

Se un Consigliere pronuncia parole sconvenienti oppure turba, con il suo contegno, la libertà delle discussioni e l'ordine della seduta, il Presidente lo richiama.

Se il Consigliere persiste nel suo atteggiamento, il Presidente gli infligge una nota di biasimo, da riportarsi a verbale.

Il Consigliere colpito dal provvedimento può, tuttavia, appellarsi al Consiglio, il quale deciderà per alzata di mano sulle spiegazioni fornite.

In caso di accoglimento delle spiegazioni da parte del Consiglio non si farà menzione, nel processo verbale, dell'incidente.

Se un Consigliere, nonostante la nota di biasimo, persiste ulteriormente nel suo atteggiamento, il Presidente può sospendere la seduta.

Articolo 35

Chiusura della discussione

Dopo la relativa trattazione quando sull'argomento nessun altro consigliere chiede di parlare il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Dichiarata chiusa la discussione non può essere concessa la parola che per semplici dichiarazioni di voto. Per tali dichiarazioni non può essere concesso un tempo superiore a 5 minuti. Segue poi la votazione con le modalità indicate nel successivo capo V del presente regolamento.

Articolo 36

Continuazione della trattazione dell'ordine del giorno in caso di mancato esaurimento

Qualora non possa ultimarsi la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno, e ciò sia previsto e indicato nell'ordine stesso, il Presidente sospende la seduta ed avverte che la sua continuazione ha luogo nel giorno e alla medesima

ora fissata nell'avviso di convocazione per la riunione iniziale, salvo che nulla sia stato disposto in merito.

In quest'ultimo caso la determinazione del giorno in cui deve avere luogo la successiva adunanza, salvo che il Consiglio stesso lo stabilisca immediatamente, è presa dal Presidente sentita la conferenza dei Capigruppo, con l'avvertenza di fissarne la data almeno due giorni dopo, affinché i relativi avvisi di convocazione possano essere recapitati 24 ore prima.

Ai Consiglieri non intervenuti alla riunione, qualora il giorno della successiva adunanza venga stabilito dal Consiglio, deve essere notificato l'avviso di rinvio della seduta, con incluso l'elenco degli oggetti ancora da trattare.

Ne consegue che le sedute successive alla iniziale si considerano come questa, pure di prima convocazione.

Articolo 37

Chiusura della seduta consiliare

Il Presidente dichiara sciolta la seduta:

a) Quando sia esaurita la trattazione di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno e siano state eseguite le relative votazioni ed eventuali proclamazioni;

b) Qualora nel corso della discussione venga a mancare il numero legale.

Il Consiglio Comunale, dietro motivata richiesta di almeno tre Consiglieri, può in qualunque momento dichiarare chiusa la seduta, mediante votazione per alzata di mano, facendone particolare menzione nel processo verbale.

CAPO V

Delle Votazioni

Articolo 38

Sistemi di votazione

La votazione non può aver luogo se al momento della stessa i Consiglieri non sono presenti nel numero necessario per rendere legale l'adunanza e, nei casi previsti dalla legge, dallo Statuto e dal presente regolamento, per la legittimità della votazione.

L'espressione del voto è normalmente palese: i Consiglieri votano ad alta voce per appello nominale o per alzata di mano. Il Presidente pone ai voti il provvedimento proposto, invitando prima a votare coloro che sono favorevoli, dopo i contrari ed infine gli astenuti ad indicare la loro posizione.

Controllato l'esito della votazione con la collaborazione del Segretario Comunale, il Presidente ne proclama il risultato.

Le deliberazioni concernenti persone debbono essere prese a scrutinio segreto. Questa forma di votazione viene usata, altresì, ogni qualvolta la legge espressamente lo prescriva o quando ne sia fatta richiesta da almeno 1/5 dei Consiglieri.

La votazione per appello nominale è obbligatoria tutte le volte che lo richiedono almeno tre Consiglieri. Per questa votazione il Presidente indica il significato del sì e del no, il Segretario fa l'appello e il Presidente proclama l'esito.

La votazione a scrutinio segreto è fatta a mezzo di schede. Il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, procede allo spoglio accertando che i voti espressi risultino corrispondenti al numero dei votanti e ne proclama l'esito. Le schede contestate od annullate sono vidimate dal Presidente, da uno scrutatore e dal Segretario e sono conservate nell'archivio comunale.

Articolo 39

Ordine delle votazioni

L'ordine della votazione è stabilito come segue:

1) la questione pregiudiziale, cioè l'esclusione dalla discussione e dal voto dell'argomento in trattazione.

2) la questione sospensiva, cioè il rinvio della discussione e del voto dell'argomento in trattazione ad altro tempo

3) gli emendamenti intesi a modificare il provvedimento o parte di esso, mediante soppressioni, sostituzioni od aggiunte.

4) le singole parti del provvedimento, ove questo sia stato suddiviso o si componga di varie parti, o articoli, ovvero quando, la votazione per parti separate venga richiesta da almeno tre Consiglieri

5) i provvedimenti per i quali siano stati approvati emendamenti o modifiche vengono conclusivamente votati nel testo definitivo, risultante dallo schema originario modificato in conformità a quanto in precedenza deciso.

Qualora sui provvedimenti, dopo che siano stati annunciati dal Presidente per la discussione, nessuno prenda la parola, si procede subito alla votazione senza che occorran altre formalità oltre quelle di legge.

Articolo 40

Dichiarazioni di voto

Chiusa La discussione non è consentito alcun altro intervento nel merito della proposta.

Può prendere la parola per dichiarazione di voto un solo consigliere per gruppo. In tale intervento il consigliere illustra sinteticamente la posizione del gruppo.

E' consentito agli altri consiglieri di prendere la parola solo per dissociarsi dalla posizione del gruppo di appartenenza al fine di motivare il proprio voto.

Ciascuna dichiarazione di voto non può avere una durata superiore a 5 minuti.

Articolo 41

Computo della maggioranza e proclamazione dell'esito della votazione

Salvo che per i provvedimenti, espressamente previsti dalle leggi o dallo Statuto, per i quali si richiede un "quorum" speciale di maggioranza di voti, ogni

deliberazione del Consiglio Comunale si intende approvata quando abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei votanti, ossia un numero di voti a favore pari ad almeno la metà più uno dei votanti. Se il numero dei votanti è dispari, la maggioranza assoluta è data da un numero di voti favorevoli che, raddoppiato, dà un numero superiore di una unità al totale dei votanti.

Se si procede per votazione palese, i Consiglieri che si astengono volontariamente od obbligatoriamente dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti. Se si procede con scrutinio segreto si contano, per determinare il numero dei votanti, anche le schede bianche e le schede nulle.

Se un provvedimento ottiene un eguale numero di voti favorevoli e di voti contrari, non può dirsi né adottato né respinto: esso è solo inefficace, e può essere iscritto all'ordine del giorno della successiva adunanza del Consiglio ovvero si può procedere alla rinnovazione del voto nella stessa seduta.

Articolo 42

Interventi nel corso della votazione

Iniziata la votazione, questa non può essere interrotta e non è più concessa la parola fino alla proclamazione del voto, salvo che per un richiamo alle disposizioni della legge e del regolamento, relative all'esecuzione della votazione in corso, o per segnalare irregolarità nella votazione stessa.

Articolo 43

Annullamento e rinnovazione della votazione

Quando si verificano irregolarità nella votazione, il Presidente, valutate le circostanze, può procedere all'annullamento della votazione e disporre l'immediata rinnovazione, ammettendovi soltanto i Consiglieri che hanno partecipato alla precedente.

L'irregolarità può essere accertata dal Presidente ovvero essere denunciata da un Consigliere prima o immediatamente dopo la proclamazione dell'esito della votazione. In ogni caso la decisione spetta al Presidente.

Articolo 44

Deliberazioni immediatamente eseguibili

Nel caso di urgenza le deliberazioni del Consiglio Comunale possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.

La dichiarazione di immediata eseguibilità ha luogo dopo l'avvenuta approvazione della deliberazione, con votazione separata espressa in forma palese

CAPO VI° Il Verbale delle Adunanze

Articolo 45 Funzioni di Segretario

Di ogni adunanza è redatto il processo verbale che è firmato dal Sindaco e dallo stesso Segretario.

Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario Comunale o dal Responsabile del servizio che sia stato eventualmente nominato Vicesegretario.

Il Consiglio Comunale può scegliere uno dei suoi membri a svolgere le funzioni di segretario, unicamente allo scopo di deliberare su argomenti ai quali è interessato il Segretario e con obbligo di farne espressa menzione nel verbale. In tal caso il Segretario deve ritirarsi dalla seduta durante la discussione e la deliberazione.

Articolo 46 Il verbale dell'adunanza - Redazione e firma

Il Processo verbale, che costituisce il fedele resoconto dell'andamento della seduta consiliare, deve contenere i punti principali delle discussioni, delle quali saranno riportate in succinto le considerazioni e le conclusioni di ciascun oratore, le indicazioni delle proposte e l'annotazione del numero dei voti resi pro e contro ogni proposta. Gli interventi e le dichiarazioni fatte dai consiglieri nel corso della discussione sono riportati sinteticamente. Il Consiglio Comunale può deliberare l'attivazione della registrazione magnetica delle sedute ed in tal caso la registrazione può essere trascritta a richiesta del Sindaco e dei Consiglieri.

Ogni Consigliere ha diritto di far inserire nel verbale il testo preciso di alcune considerazioni proprie o di altri Consiglieri; in tal caso l'interessato dovrà dettare lentamente al Segretario il testo della propria dichiarazione o presentarlo per iscritto.

Ogni Consigliere ha anche diritto che nel verbale si faccia constare del suo voto e dei motivi del medesimo.

I verbali devono, altresì, indicare l'ora di inizio della seduta, i nomi dei Consiglieri presenti alla votazione sui singoli oggetti e l'esito delle votazioni medesime.

Nei verbali si deve infine far constare se le deliberazioni siano avvenute in seduta pubblica o segreta e quale forma di votazione sia stata eseguita. Eventuali ingiurie, dichiarazioni offensive o diffamatorie non devono essere riportate a verbale. Soltanto quando il Consigliere che si ritiene offeso ne faccia richiesta, nel corso dell'adunanza, le stesse sono, in modo conciso, scritte a verbale.

CAPO VII

Delle Interrogazioni E Mozioni

Articolo 47

Diritto di iniziativa dei Consiglieri

Ogni Consigliere ha diritto d'accesso ad atti e documenti degli Uffici e dell'Archivio comunale. Ogni Consigliere può fare interrogazioni e mozioni su argomenti che interessano anche indirettamente la vita e l'attività del Comune e fare raccomandazioni.

La consultazione degli atti deve avvenire in modo da non intralciare l'ordinato funzionamento degli Uffici e dell'Archivio comunale.

Non sono ammesse interrogazioni e mozioni formulate con frasi ingiuriose o sconvenienti.

Articolo 48

Interrogazioni

L'interrogazione consiste nella semplice domanda, rivolta al Sindaco o alla Giunta Municipale per conoscere se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia pervenuta o sia esatta, se si intendono comunicare al Consiglio determinati atti o documenti che ai Consiglieri occorrono per studiare o trattare un argomento, se si intende prendere o se si stiano per prendere provvedimenti su determinate questioni, per ottenere informazioni sull'attività dell'Amministrazione Comunale.

Un Consigliere che intende rivolgere una interrogazione deve presentarla di norma per scritto, indicando se richiede risposta scritta o orale. In mancanza di tale indicazione la risposta sarà orale.

L'interrogazione deve essere posta all'ordine del giorno della prima seduta consiliare utile, nella quale il Sindaco e la Giunta provvedono a rispondere, salvo il diritto dell'interrogante di replicare brevemente e dichiararsi soddisfatto o meno.

In ogni caso l'interrogazione deve essere contenuta entro 5 minuti.

E' consentita anche la presentazione di interrogazioni in via orale, al principio o nel corso della seduta medesima come conseguenza della discussione. In questi casi, però, la risposta può essere differita alla seduta successiva

Articolo 49

Mozioni

La mozione consiste in una proposta concreta di deliberazione oppure in una proposta di voto su di un argomento che abbia o meno formato oggetto di interrogazione, diretta ad incitare o impegnare, secondo un determinato orientamento, l'attività dell'Amministrazione Comunale sull'argomento stesso, oppure anche in una proposta di voto per esprimere un giudizio in merito a

particolari disposizioni o atteggiamenti del Sindaco o della Giunta Municipale, ovvero un giudizio sull'intero indirizzo dell'Amministrazione.

Le mozioni devono essere presentate per scritto devono essere poste all'ordine del giorno della prima seduta consiliare utile.

Il presentatore deve svolgere la mozione nel tempo di 10 minuti ed ha 5 minuti per la replica.

La mozione può essere presentata anche nel corso della seduta a conclusione delle discussioni avvenute.

Sulle mozioni possono essere presentati emendamenti, su ciascuno dei quali deve aver luogo la votazione con precedenza su quella riguardante la mozione.

Articolo 50

Svolgimento delle interrogazioni

L'interrogazione viene letta al Consiglio Comunale nella seduta nella quale è posta all'ordine del giorno.

Se l'interrogante non si trova presente all'adunanza questa si ha per ritirata, a meno che il presentatore non ne abbia chiesto il rinvio o la sua assenza sia giustificata.

Le interrogazioni relative a fatti ed argomenti identici o strettamente connessi vengono svolte contemporaneamente.

Le dichiarazioni del Sindaco o dell'Assessore incaricato potranno dar luogo a replica dell'interrogante per dichiarare se sia o meno soddisfatto e per quali motivi eventualmente lo sia. Il tempo concesso all'interrogante non può eccedere i 5 minuti.

Quando una stessa interrogazione sia sottoscritta da più Consiglieri il diritto di replica alla risposta ricevuta spetta solo al primo firmatario, e soltanto in caso di assenza o di rinuncia di questo ad uno degli altri firmatari.

Il Presidente può rifiutarsi di prendere in considerazione le interrogazioni redatte in termini sconvenienti o relative ad argomenti che esulano dalla competenza dell'Amministrazione Comunale.

Articolo 51

Svolgimento della discussione sulle mozioni

Più mozioni relative a fatti ed argomenti identici o strettamente connessi sono oggetto di una sola discussione, e il primo firmatario di ciascuna di esse, secondo l'ordine di presentazione, ha il diritto di prendere la parola per svolgere ed illustrare la mozioni.

Hanno inoltre diritto di intervento nella discussione tutti i Consiglieri che lo richiedano, ma nessuno può parlare più di 5 minuti.

Quando, su questioni od oggetti identici o strettamente connessi a quelli cui si riferiscono le mozioni, siano state presentate anche interrogazioni, queste sono assorbite dalla discussione sulle mozioni stesse e gli interroganti sono iscritti a parlare subito dopo che i proponenti la mozione abbiano illustrato la loro proposta.

Chi ha partecipato alla discussione una volta non può chiedere nuovamente la parola, a meno che non sia il proponente, al quale è consentito un secondo

intervento, pure non superiore a 5 minuti, per riassumere i propri concetti e presentare il testo definitivo della mozione sulla quale deve aver luogo la votazione.

CAPO VIII Gruppi Consiliari

Articolo 52

Gruppi consiliari e loro Capigruppo

Di norma i Consiglieri eletti nella medesima lista formano un gruppo consiliare. Nel caso in cui nella medesima lista sia stato eletto un solo consigliere, a questo sono riconosciute la rappresentanza e le prerogative spettanti a un gruppo consiliare.

Il consigliere che nel corso del mandato amministrativo intendesse staccarsi dal gruppo in cui è stato eletto, e ritenesse di non aderire ad altri gruppi, non acquista, da solo, le prerogative spettanti ad un gruppo consiliare. Qualora più consiglieri vengano a trovarsi nella predetta condizione, possono costituire tra loro un Gruppo con le stesse prerogative riconosciute ai Gruppi consiliari regolarmente costituiti.

Ciascun gruppo comunica il nome del capogruppo nel corso della prima riunione del Consiglio neo-eletto. In mancanza di tale comunicazione viene considerato capogruppo colui che all'interno del gruppo stesso ha ottenuto il maggior numero di voti.

Articolo 53

Conferenza dei Capigruppo

I Capigruppo sono costituiti in conferenza permanente, oltre che per trattare particolari affari ad essa attribuiti di volta in volta dal Consiglio, per gli accordi sulla organizzazione dei lavori del Consiglio e sullo svolgimento delle adunanze.

Della conferenza fanno parte il Sindaco o suo delegato ed i Capigruppo. Essa è presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale oppure, in sua assenza, dal Consigliere anziano.

I Consiglieri capigruppo hanno la facoltà di delegare un Consigliere del proprio gruppo a partecipare alla Conferenza, quando siano impossibilitati ad intervenire personalmente.

Le proposte della Conferenza dei capigruppo su argomenti politici o amministrativi di ordine generale sono illustrate al Consiglio dal Presidente.

Ai fini della corresponsione dei gettoni di presenza ai partecipanti alla conferenza si applicano le norme valide per le sedute consiliari.

CAPO IX Commissioni Consiliari

Articolo 54

Commissioni permanenti

Il Consiglio Comunale, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, costituisce, nel suo seno, all'inizio di ogni tornata amministrativa, quattro Commissioni Consultive permanenti le cui competenze vengono così suddivise:

- 1) Affari Generali, personale, organizzazione dei servizi, bilancio, finanze, tributi, patrimonio, problemi del lavoro;
- 2) Urbanistica, edilizia privata, edilizia pubblica, lavori pubblici, verde pubblico, tutela dell'ambiente;
- 3) Pubblica istruzione, cultura, scuola, sport, igiene, sanità, assistenza scolastica, interventi sociali, problemi della gioventù;
- 4) Statuto, regolamenti, attività produttive e commerciali.

Le Commissioni permanenti sono costituite da tre Consiglieri Comunali che rappresentano, con criterio proporzionale, complessivamente tutti i gruppi e sono nominati dal Consiglio con votazione palese, nella prima adunanza successiva all'approvazione degli indirizzi generali di governo.

In caso di dimissioni, decadenza od altro motivo che renda necessaria la sostituzione di un Consigliere, il gruppo consiliare di appartenenza designa, tramite il suo Capo-gruppo, un altro rappresentante ed il Consiglio Comunale procede alla sostituzione.

Le Commissioni svolgono l'attività preparatoria, istruttoria e redigente su atti, provvedimenti, indirizzi ed orientamenti, da sottoporre alla determinazione del Consiglio Comunale.

Articolo 55

Funzionamento delle Commissioni

Ciascuna commissione, ad eccezione di quella "Affari Generali" che è presieduta dal Sindaco, nomina nel proprio seno un presidente ed un vice-presidente, ed all'inizio di ogni seduta nomina tra i consiglieri presenti un segretario verbalizzante.

Le altre funzioni di segreteria sono svolte dal personale amministrativo comunale delle unità operative interessate.

Ai lavori delle commissioni possono partecipare i singoli assessori quando sono trattate questioni inerenti ai rispettivi settori di competenza o il Sindaco quando questo ritenga opportuno. Possono, inoltre, essere invitati a partecipare ai lavori il Segretario Comunale, i Responsabili apicali, Organismi associativi, Funzionari e Rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche, con funzioni consultive.

Articolo 56

Verbali delle sedute

Di ogni seduta delle commissioni è redatto un verbale in forma sintetica; copia dello stesso viene trasmesso al Sindaco, ai Capigruppo consiliari, agli Assessori di riferimento dal segretario della commissione.

Articolo 57

Convocazione commissioni

La convocazione delle commissioni è fatta dal Presidente almeno tre giorni lavorativi prima della data fissata per la riunione con avviso scritto indicante gli argomenti da trattare.

L'avviso di convocazione deve essere inviato ai componenti la commissione, al Sindaco ed agli Assessori di riferimento.

La convocazione della commissione può essere richiesta dal Sindaco, dagli assessori o da due membri indicando gli argomenti che si vogliono trattare. In detti casi, il Presidente della commissione dispone la convocazione entro giorni 10 dalla richiesta.

Articolo 58

Sedute delle commissioni

Le sedute di ciascuna commissione sono valide quando è presente la metà dei suoi componenti, arrotondata all'unità superiore.

Le proposte, per essere adottate, devono ottenere l'approvazione della maggioranza dei presenti alla seduta.

Articolo 59

Proposte delle commissioni

Le proposte delle commissioni sono poste in discussione nel primo consiglio utile successivo alla trasmissione del verbale della seduta.

Le proposte delle Commissioni permanenti di norma sostituiscono in aula la discussione generale da parte del Consiglio.

Articolo 60

Commissioni comunali temporanee o speciali

Il Consiglio Comunale può istituire commissioni comunali temporanee o speciali per l'esame di problemi particolari fissandone la composizione, il funzionamento, la competenza, i poteri e la durata.

Di esse possono far parte oltre che i membri del Consiglio Comunale anche esperti esterni di comprovata esperienza nonché cittadini in rappresentanza di organismi ed associazioni locali.

Articolo 61

Commissioni consiliari di indagine

Il Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti può istituire nel suo seno commissioni di indagine sull'attività amministrativa dell'Ente.

Dette commissioni sono composte con criterio proporzionale, così come le altre commissioni consiliari, e sono presiedute da un rappresentante di un gruppo di minoranza.

La commissione di indagine ha accesso ad ogni atto dell'Ente e può disporre l'audizione di ogni soggetto, interno ed esterno all'Ente.

La commissione deve concludere i propri lavori con una relazione al Consiglio, entro il termine assegnatole in sede di istituzione.

CAPO X **Esercizio Del Mandato Elettivo**

Art. 62

Divieto di mandato imperativo

Ogni Consigliere Comunale rappresenta la comunità ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.

Nell'adempimento delle funzioni connesse alla carica elettiva egli ha pertanto piena libertà d'azione, di espressione e di voto.

Art. 63

Partecipazione alle adunanze

Il Consigliere Comunale è tenuto a partecipare a tutte le adunanze del Consiglio. La decadenza dalla carica di Consigliere per ripetute e non giustificate assenze dalle adunanze consiliari è disciplinata dallo Statuto.

Nel caso di assenza la giustificazione può avvenire mediante motivata comunicazione scritta, inviata al Presidente, il quale ne dà notizia al Consiglio. La giustificazione può essere effettuata anche mediante motivata comunicazione fatta al Consiglio dal Capo del gruppo al quale appartiene il Consigliere assente.

Ogni Consigliere può chiedere, con lettera diretta al Presidente, di essere considerato in congedo per un periodo di tempo non superiore a tre mesi, senza obbligo di fornire motivazioni. Il Presidente ne dà comunicazione al Consiglio, che ne prende atto, nella prima adunanza.

Delle giustificazioni e dei congedi viene presa nota a verbale.

Il Consigliere che si assenta definitivamente dall'adunanza deve, prima di lasciare la sala, avvertire il Segretario Comunale perchè sia presa nota a verbale.

Articolo 64

Astensione obbligatoria

I Consiglieri Comunali devono astenersi dal prendere parte direttamente od indirettamente in servizi, esazioni, forniture e somministrazione continuative o ricorrenti, appalti, concessioni di lavori e gestione di servizi, incarichi professionali remunerati, riguardanti il Comune e le istituzioni, aziende ed organismi dallo stesso dipendenti o soggetti a controllo politico-amministrativo.

I Consiglieri Comunali dovranno obbligatoriamente allontanarsi dall'aula, per tutto il tempo della discussione e della votazione, quando si deliberi su

questioni nelle quali essi o loro parenti ed affini, entro il 4° grado, abbiano interesse.

I Consiglieri obbligati ad assentarsi ne informano il Segretario Comunale che dà atto a verbale dell'avvenuta osservanza di tale obbligo.

Articolo 65

Responsabilità personale - Esonero

La responsabilità dei Consiglieri Comunali è personale e non si estende agli eredi.

L'azione di responsabilità si prescrive in cinque anni dalla commissione del fatto.

Ai Consiglieri Comunali, in materia di responsabilità, si applicano le disposizioni previste per gli impiegati civili dello Stato.

CAPO XI

Nomine Ed Incarichi Ai Consiglieri Comunali

Art. 66

Nomine e designazioni di Consiglieri Comunali

Nei casi in cui la legge, lo Statuto od i regolamenti prevedono che di un determinato organo, collegio o commissione debba far parte un Consigliere Comunale, questi deve essere sempre nominato o designato dal Consiglio.

Quando è stabilito che la nomina avviene per elezione da parte del Consiglio Comunale, la stessa è effettuata in seduta pubblica, con voto palese.

Nei casi invece in cui è previsto che la nomina dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni avvenga per designazione del Sindaco, compete al Consiglio approvare gli indirizzi a cui il Sindaco dovrà attenersi nell'effettuare le nomine stesse.

Il Consiglio Comunale nell'atto di nomina o di indirizzi, dovrà esplicitare i criteri di rappresentanza dell'Ente ed i criteri per la revoca e la decadenza dall'incarico.

Articolo. 67

Funzioni rappresentative

I Consiglieri possono partecipare alle cerimonie, celebrazioni e manifestazioni indette dall'Amministrazione Comunale.

Per la partecipazione del Comune a particolari cerimonie o celebrazioni, può essere costituita una Delegazione consiliare. Essa interviene assieme al Sindaco ed alla Giunta Comunale.

La Delegazione viene costituita dalla Conferenza dei Capi-gruppo.

CAPO XII

Disposizioni Finali

Articolo 68

Remissione al Presidente

Per tutti i casi che abbiano a presentarsi nello svolgimento dei lavori del Consiglio e che non siano previsti e disciplinati dalle disposizioni del presente regolamento provvederà il Presidente del Consiglio.

Articolo 69

Entrata in vigore del Regolamento

Il presente regolamento, che sostituisce ed abroga ogni eventuale contraria precedente disposizione, entrerà in vigore dopo che sarà divenuta esecutiva la relativa deliberazione di approvazione.

Articolo 70

Revisione del Regolamento

Ciascun Consigliere può proporre modificazioni al presente regolamento. Le proposte sono esaminate dall'apposita commissione consiliare, che riferisce al Consiglio con relazione scritta.

Le modificazioni al regolamento sono adottate a maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

INDICE

Capo I Organizzazione del Consiglio Comunale. Disposizioni generali

Art. 1 - Contenuto del regolamento	pag. 2
Art. 2 - Diffusione	pag. 2
Art. 3 - Interpretazione	pag. 2
Art. 4 - Composizione e quorum funzionale	pag. 2
Art. 5 - Durata in carica del Consiglio	pag. 2
Art. 6 - Sede delle adunanze	pag. 3

Capo II Sedute del Consiglio Comunale

Art. 7 - Prima seduta del consiglio	pag. 3
Art. 8 - Presidenza del consiglio Comunale	pag. 3

CAPO III - CONVOCAZIONE

Art. 9 - Convalida ed eventuale surrogazione degli eletti	pag. 4
Art. 10 - Avviso di convocazione	pag. 4
Art. 11 - Ordine del giorno	pag. 4
Art. 12 - Avviso di convocazione - Consegna - Modalità	pag. 5
Art. 13 - Avviso di convocazione - Termini	pag. 5
Art. 14 - Ordine del giorno - Pubblicazione e diffusione	pag. 6
Art. 15 - Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale	pag. 6
Art. 16 - Pubblicità delle sedute del Consiglio Comunale	pag. 6
Art. 17 - Sedute aperte	pag. 7
Art. 18 - Validità delle sedute	pag. 7
Art. 19 - Partecipazione dell'Assessore alle sedute	pag. 8
Art. 20 - Deposito degli atti	pag. 8

CAPO IV - DELLO SVOLGIMENTO DELLE ADUNANZE CONSILIARI

Art. 21 - Apertura dell'adunanza	pag. 8
Art. 22 - Nomina degli scrutatori	pag. 8
Art. 23 - Approvazione dei verbali della seduta precedente	pag. 9
Art. 24 - Comunicazioni del Presidente	pag. 9
Art. 25 - Argomenti ammessi alla trattazione	pag. 9
Art. 26 - Ordine di trattazione degli argomenti	pag. 10
Art. 27 - Discussione sui vari argomenti	pag. 10
Art. 28 - Disciplina degli interventi	pag. 11
Art. 29 - Mozione d'ordine	pag. 11
Art. 30 - Formulazione delle proposte da parte dei Consiglieri	pag. 11
Art. 31 - Dichiarazione di improponibilità ed inammissibilità	pag. 12
Art. 32 - Fatto personale	pag. 12
Art. 33 - Questione pregiudiziale e sospensiva	pag. 12
Art. 34 - Comportamento dei Consiglieri	pag. 13

Art. 35 - Chiusura della discussione	pag. 13
Art. 36 - Continuazione della trattazione dell'ordine del giorno In caso di mancato esaurimento	pag. 13
Art. 37 - Chiusura della seduta consiliare	pag. 14

CAPO V - DELLE VOTAZIONI

Art. 38 - Sistemi di votazione	pag. 14
Art. 39 - Ordine delle votazioni	pag. 15
Art. 40 - Dichiarazione di voto	pag. 15
Art. 41 - Computo della maggioranza e proclamazione dell'esito della votazione	pag. 15
Art. 42 - Interventi nel corso della votazione	pag. 16
Art. 43 - Annullamento e rinnovazione della votazione	pag. 16
Art. 44 - Deliberazioni immediatamente eseguibili	pag. 16

CAPO VI - IL VERBALE DELLE ADUNANZE

Art. 45 - Funzioni di Segretario	pag. 17
Art. 46 - Il verbale dell'adunanza - Redazione e firma	pag. 17

CAPO VII - DELLOE INTERROGAZIONI E MOZIONI

Art. 47 - Diritto di iniziativa dei Consiglieri	pag. 18
Art. 48 - Interrogazioni	pag. 18
Art. 49 - Mozioni	pag. 18
Art. 50 - Svolgimento delle interrogazioni	pag. 19
Art. 51 - Svolgimento della discussione sulle mozioni	pag. 19

CAPO VIII - GRUPPI CONSILIARI

Art. 52 - Gruppi Consiliari e loro Capigruppo	pag. 20
Art. 53 - Conferenza dei Capigruppo	pag. 20

CAPO IX - COMMISSIONI CONSILIARI

Art. 54 - Commissioni permanenti	pag. 20
Art. 55 - Funzionamento delle Commissioni	pag. 21
Art. 56 - Verbali delle sedute	pag. 21
Art. 57 - Convocazione commissioni	pag. 21
Art. 58 - Sedute delle commissioni	pag. 22
Art. 59 - Proposte delle Commissioni	pag. 22
Art. 60 - Commissioni temporanee o speciali	pag. 22
Art. 61 - Commissioni Consiliari di indagine	pag. 22

CAPO X - ESERCIZIO DEL MANDATO ELETTIVO

Art. 62 - Divieto di mandato imperativo	pag. 23
Art. 63 - Partecipazione alle adunanze	pag. 23
Art. 64 - Astensione obbligatoria	pag. 23
Art. 65 - Responsabilità personale - Esonero	pag. 24

CAPO XI - NOMINE ED INCARICHI AI CONSIGLIERI COMUNALI

Art. 66 - Nomine e designazioni di Consiglieri Comunali	pag. 24
Art. 67 - Funzioni rappresentative	pag. 24

CAPO XII - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 68 - Remissione al Presidente	pag. 25
Art. 69 - Entrata in vigore del Regolamento	pag. 25
Art. 70 - Revisione del Regolamento	pag. 25